

# ATA | BOLLETTINO



Pericolo e rumore in Piazza del Sole a Bellinzona.

La mobilità  
del futuro



© Foto: ATA

Situazione fuori controllo

## elicotteri@ata-ti.ch

**Con il nostro appello, lanciato tramite alcuni organi d'informazione, abbiamo «smosso un gran vespaio». Ma il rumore che infastidisce molte cittadine e cittadini non è quello delle vespe, bensì quello degli elicotteri. L'impressione che l'ATA aveva ormai già da un paio di anni è stata confermata: in Ticino l'impiego dell'elicottero è una pratica totalmente fuori controllo.**

di Caroline Camponovo

Lo dimostrano le numerosissime testimonianze giunteci all'indirizzo di posta elettronica appositamente creato e a cui invitiamo anche tutti i soci e le socie dell'ATA a rivolgersi per segnalare situazioni problematiche, sia dal profilo fonico che della sicurezza, o anche solo per chiedere consiglio o sostegno. Gli approfondimenti che abbiamo fatto in questi ultimi anni e l'esperienza maturata in decenni di militanza, accompagnati dalle attestazioni che ci sono giunte in queste ultime settimane, ci spronano ad **agire con ancor più determinazione**. Non è un lavoro facile, perché la lobby delle imprese di elicotteri è molto forte e perché l'elicottero ha ancora un'aurea mistica, che si è guadagnato agli albori del suo impiego, quando veramente era utilizzato solo per salvare le persone o aiutare i montanari ad alleviare le proprie fatiche.

Vorremmo anche fornirvi un paio di basilari indicazioni pratiche. Per ogni **trasporto di materiale in zona residenziale** è necessaria un'autorizzazione scritta del Comune. Esso deve rilasciare un'autorizzazione alla ditta esecutrice dei voli dopo aver fatto una ponderazione tra interessi della collettività e del privato. La ditta deve anche approntare tutte le misure di sicurezza, iniziando dall'informazione al vicinato. Se esiste un altro modo meno invasivo di eseguire il lavoro (autogru, montacarichi, ecc.) lo si dovrebbe preferire per tutelare la quiete, quindi segnalate al vostro Municipio se siete testimoni di voli che non sembrano rispettare questi requisiti. L'ATA ha preparato un modello di lettera che potete facilmente adattare e che potete scaricare dal nostro sito:

[www.ata.ch/sezioni/ticino](http://www.ata.ch/sezioni/ticino)

Se siete infastiditi da aeroplani o elicotteri che continuano a girare sopra la vostra testa si tratta verosimilmente degli esercizi di una **scuola di volo**. Se siete nel Luganese, reclamare telefonando allo 091 610 16 16 (Avilu SA); se siete nel Sopraceneri allo 091 816 17 31. Se invece a fare rumore sono degli **elicotteri o degli aerei militari**, chiamate lo 0800 002 440.

Ringraziamo tutti coloro che si sono già rivolti a noi e anche chi lo farà dopo aver letto questo articolo, perché se è vero che «mal comune è mezzo gaudio», ancor meglio sarebbe riuscire a sradicare questo male. Vi ringraziamo già fin d'ora per le preziose informazioni che ci invierete.



© Foto: Fabio Bossi

Un'altra estate infuocata

## Traffico, colonne e politica turistica

**L'estate 2025 ha di nuovo evidenziato quanto pesi il traffico turistico sulla viabilità, o meglio «non viabilità», nel nostro Cantone. Gli ingorghi sono di casa, sia a nord, nel Canton Uri ma anche più in su, che a sud sulla A9 in Lombardia.**

di Bruno Storni

Il fenomeno non è però limitato agli assi del San Gottardo (A2) o del San Bernardino (A13), ma si manifesta sempre di più anche sugli assi nord-sud in Baviera e Austria, con colonne anche più lunghe delle nostre.

Da noi le colonne ai portali della galleria del San Gottardo e a Chiasso nei periodi vacanzieri, a partire da Pasqua fino a metà agosto, le conosciamo da decenni. La novità è che negli ultimi anni abbiamo ingorghi e colonne anche su diverse tratte della A2 in Ticino. A volte la colonna inizia a Bellinzona Sud e si estende fino al Mendrisiotto.

I vari progetti di potenziamento autostradali o in cantiere (v. seconda canna San Gottardo), o nella lista dei desideri dell'USTRA e dei non pochi lobbisti del traffico e dell'industria dei lavori stradali (v. PoLuMe), non risolveranno di certo il problema. Al massimo attireranno più traffico e sposteranno le colonne, aumentandole, in altre zone del Cantone, ad esempio da Bellinzona Nord o addirittura già in Riviera.

È pacifico e riconosciuto non solo in Svizzera che dimensionare la capacità stradale in funzione delle punte turistiche è un obiettivo irraggiungibile, già non

realizzabile per le punte dei pendolari. Traffico turistico e del tempo libero che è in crescita.

Nella recente risposta al postulato Dittli, il Consiglio federale ha quantificato le varie tipologie di traffico. In particolare, il traffico del tempo libero (popolazione residente) e quello turistico indigeno e degli ospiti stranieri rappresentano più del 50% del traffico totale.

La galleria autostradale del San Gottardo registra minimi (febbraio) attorno ai 10 000 veicoli/giorno, con punte in agosto di 34 000. Il traffico turistico, pur approssimando, è quindi superiore al 70%. Traffico in buona parte da e per l'Italia, ma anche da e per il Ticino.

L'industria turistica cantonale, pur essendo già una grande generatrice di traffico e colonne, continua a promuovere e sussidiare nuovi e variegati posti letto, non facendo altro che aumentare il traffico di punta. Si sussidia la costruzione di nuovi alberghi, ma si sovvenzionano anche campeggi per camper o glamping, si lascia correre sugli Airbnb, idem per le residenze secondarie. Il tutto a scapito della mobilità e finalmente anche del turismo medesimo.

Vero che con Ticino Ticket abbiamo un'interessante offerta per gli ospiti per muoversi perlomeno in Ticino con i mezzi pubblici, ma non basta. Oltre a limitare la crescita della capacità ricettiva, che anzi andrebbe diminuita, va aumentata la quota parte di alloggi turistici senza posteggio.

Con l'apertura della galleria di base del San Gottardo e del Ceneri, nonché il potenziamento del trasporto pubblico del 2021, raggiungere le diverse destinazioni turistiche in Ticino è diventato molto più semplice e rapido. Le FFS, oltre alla cadenza semioraria sull'asse del Gottardo (più la SOB sulla linea di montagna), aggiungono treni speciali nei periodi turistici e, non da ultimo, il sabato mattina anche un collegamento diretto da Ginevra a Locarno, che tra Lucerna e Locarno impiega 1h35 e ferma solo a Bellinzona.

Il potenziale della ferrovia è grande e va meglio sfruttato anche per il turismo, una doppia composizione a due piani ha 1 200 posti seduti, la capacità di Alptransit è ben superiore di quella autostradale e il treno in questo caso è più veloce dell'auto. Per contribuire a risolvere i problemi di traffico sulla A2 in Ticino dobbiamo rivedere la politica turistica, allungando la stagione, NON aumentando i posti letto!

**Indispensabili, per migliorare la sicurezza e ridurre il rumore.**

**Votazione del 28 settembre 2025**

## **Sì a una città di Lugano più vivibile e sicura**

**A metà agosto l'ATA ha consegnato ai servizi del Parlamento una petizione con oltre 22 000 firme per proteggere il 30 km/h all'interno delle località. Anche in Ticino il tema è di stretta attualità.**

Comitato ATA



© Foto: Fabio Bossi

Il prossimo 28 settembre i cittadini luganesi dovranno infatti votare sull'estensione delle zone 30 ad alcuni quartieri aggregati alla città dopo il 2004. L'ampliamento previsto le porterebbe dal 36% al 55% delle strade comunali. Si tratta di un intervento assai moderato, perché non riguarda le strade considerate «di scorrimento» e nemmeno prevede la diminuzione dei sovrabbondanti posteggi in superficie, che tolgono spazio prezioso al verde e alle persone. È anche un progetto particolarmente sobrio, in quanto il credito è stato ridotto dal Consiglio comunale da 2,7 milioni a 1,39; ed è generalmente appoggiato dagli abitanti delle zone interessate. L'ATA invita calorosamente i suoi soci e i lettori di questo bollettino, se luganesi, a mobilitarsi e a votare

sì. Ci si stupisce piuttosto che sia stato lanciato (da parte di Lega e UDC) un referendum contro un'operazione che nei quartieri più centrali è già stata eseguita da molti anni, ha dimostrato di funzionare bene, nessuno se ne lamenta, e senza che all'epoca nessuno vi si sia opposto con lo strumento della democrazia diretta.

Proponiamo due possibili spiegazioni:

1. che chi ha lanciato il referendum abbia perso il contatto con la realtà e non si sia reso conto che i cittadini sono sensibili alla qualità di vita, alla sicurezza e all'attenzione per le persone più fragili (crediamo che molti abitanti dei quartieri interessati, anche se elettori dei partiti che hanno lanciato il referendum, diranno di sì al voto),

2. che si voglia (continuare a) portare avanti una narrazione secondo cui a Lugano gli automobilisti non avrebbero libertà, sarebbero vessati, penalizzati, ecc. Ma i fatti dicono ben altro: Lugano è fra le 10 maggiori città svizzere quella con più automobili per abitante, quella in cui i ciclisti e i pedoni sono meno protetti, il trasporto pubblico è rallentato, e in generale lo spazio dedicato al trasporto individuale motorizzato è sproporzionato rispetto agli altri bisogni della popolazione. Cercare di riequilibrare questa situazione è nell'interesse di tutti, anche di chi usa, con più o meno frequenza, l'automobile.

**Oltre 4 600 firme per la nostra petizione**

## **Come incentivare l'uso dei trasporti pubblici tra i giovani?**

**Le scuole sono iniziate da pochi giorni e diversi giovani studenti raggiungeranno nuovamente le loro sedi scolastiche con i mezzi pubblici. Una scelta sostenibile a livello ambientale, ma non sempre a livello finanziario...**

di Fabio Bossi

Proprio per questo motivo, la nostra sezione ha lanciato lo scorso mese di aprile una petizione che chiede di ridurre il costo dell'abbonamento Arcobaleno annuale, in 2. classe, per la categoria «Giovani 6-24 anni». Se per i più giovani il problema generalmente non si pone (dato che possono viaggiare per 30 CHF all'anno fino ai 16 anni, se accompagnati da un adulto), lo stesso non si può dire per gli adolescenti e i giovani adulti che invece vogliono o devono muoversi individualmente per le loro attività.

È un momento importante nella vita, che implica decisioni altrettanto rilevanti. Una di esse è senz'altro legata alla mobilità. L'aspetto finanziario assume perciò un ruolo rilevante nella scelta del mezzo di trasporto. La petizione voluta dall'ATA parte da questo presupposto e mira a ridurre il costo sostenuto dalle famiglie, o dagli stessi giovani, per muoversi in Ticino, Mesolcina e Calanca.

L'idea di base è semplice: limitare a un massimo di 600 CHF all'anno (pari quindi al prezzo pagato oggi per 3 zone) il costo dell'abbonamento Arcobaleno annuale, che invece oggi raggiunge i 1 268 CHF quando copre 8 o più zone. Uno studente che abita nel Basso Mendrisiotto e che studia a Bellinzona (7 zone) potrebbe ad esempio risparmiare 615 CHF e avrebbe oltretutto la possibilità di viaggiare liberamente in tutte le zone della Comunità tariffale. Inoltre, si ridurrebbe il divario tra le spese sostenute da studenti e apprendisti, dato che questi ultimi possono

beneficiare di un'importante riduzione (pari al 40% sul prezzo dell'abbonamento Arcobaleno), proveniente dall'apposito Fondo cantonale per la formazione professionale.

La misura avrebbe chiaramente un impatto sugli introiti per il Cantone e potrebbe rappresentare un ostacolo, soprattutto in un periodo finanziariamente delicato. Siamo tuttavia convinti che la riduzione dei costi dei trasporti pubblici per i giovani sia un primo (buon) passo per fidelizzare questa fascia della popolazione al trasporto in comune. Il tutto a vantaggio dell'ambiente e della sicurezza stradale.

Le oltre 4 600 firme raccolte negli ultimi cinque mesi, e consegnate pochi giorni fa a Bellinzona, sono un bel segnale per dire alle nostre autorità che la mobilità del futuro passa anche dal portamonete dell'utenza. Basteranno per cambiare qualcosa nel paesaggio viario del nostro Cantone?



**Prezzi più abbordabili, per salire sul mezzo di trasporto giusto.**

© Foto: Fabio Bossi

A piedi, senza fretta

## Per ricordare i benefici della mobilità attiva

**Il prossimo 19 settembre avrà luogo la nuova edizione della Giornata internazionale a scuola a piedi. In Ticino, l'evento raccoglie ogni anno un grande successo grazie alle molte azioni organizzate nei quattro angoli del Cantone.**

Coordinamento Pedibus

La Giornata internazionale a scuola a piedi è una campagna coordinata dall'ATA da una ventina di anni per sensibilizzare i bambini ai benefici della mobilità attiva e per indurre a una mobilità più sana e rispettosa del clima. Inoltre, le varie attività consentono anche di dare visibilità ai bambini nello spazio pubblico, di ricordare l'importanza della sicurezza sul percorso casa-scuola, oppure di lanciare delle nuove linee di Pedibus o Bicibus.

Quest'anno è un'allegria lumaca che ci invita a percorrere la strada verso scuola «a piedi, senza fretta». Il messaggio è chiaro: basta con lo stress e la fretta, che talvolta ci inducono a correre rischi. Prendiamoci il tempo

di percorrere il tragitto casa-scuola con consapevolezza, assaporando questo momento di qualità!

A livello locale, sono i genitori degli allievi, le scuole, gli insegnanti o qualsiasi altra persona interessata alla mobilità scolastica che organizzano degli eventi nel loro comune (cortei festivi, strada scolastica di un giorno, linee Pedibus e Bicibus effimere, ecc.). Quest'anno sarà possibile partecipare anche a un concorso con in palio fantastici premi: basterà scegliere una lumaca (può essere un disegno, una fotografia o qualsiasi altra creazione suggerita dalla fantasia) e fotografarla lungo il percorso casa-scuola.

Sostenete la nostra sezione

## Un'attività su più fronti

**La nostra associazione è presente in diversi ambiti e s'impegna a favore di una mobilità sostenibile e per una migliore qualità della vita.**

di Fabio Bossi

Negli ultimi mesi l'ATA è stata più volte al centro dell'attenzione. Possiamo citare ad esempio la nostra presa di posizione sulle

irregolarità dei posteggi messi a disposizione dal Centro Tenero, oppure le opposizioni alla costruzione di un nuovo Mc Donald's a Lamone e al progetto per le opere di riqualifica delle rampe autostradali di Lugano Nord. Abbiamo inoltre lanciato due petizioni: una a livello nazionale (per proteggere il limite dei 30 km/h nei centri abitati) e una a livello cantonale, per degli abbonamenti ai trasporti pubblici meno costosi (v. dettagli a pagina 3). Il tema che però ha surriscaldato gli animi durante l'estate è stato quello legato agli elicotteri (di cui riferiamo pure in queste pagine): grazie all'apposito indirizzo [elicotteri@ata-ti.ch](mailto:elicotteri@ata-ti.ch), abbiamo infatti ricevuto molte segnalazioni da parte di persone costrette a subire il disturbo arrecato dagli innumerevoli voli. Le testimonianze ricevute sono un chiaro segnale che le cittadine e i cittadini sono sensibili al rumore eccessivo e hanno a cuore la qualità della vita. Per migliorare alcune situazioni è necessaria la collaborazione di tutti, dalle autorità al singolo cittadino, passando per le associa-



© Disegno: Antoine Déprez

Le persone che desiderano partecipare all'evento sono invitate a iscriversi sul sito dell'ATA: [www.giornata-a-piedi.ch](http://www.giornata-a-piedi.ch). Qui trovate tutte le informazioni e i contatti e potete scaricare una guida con delle idee per le attività da organizzare. È inoltre possibile ordinare gratuitamente banderuole, manifesti e ghirlande.

zioni come la nostra. Un'associazione che continuerà ad aver bisogno del contributo dei propri soci, ma anche di tutti coloro che desiderano un futuro più sostenibile. Per questo è importante continuare in questa direzione, lavorando fianco a fianco per portare a galla i problemi nascosti, per migliorare le situazioni che necessitano degli adattamenti in ottica futura. Per questo motivo, è pure importante condividere con le proprie conoscenze ciò che viene fatto dalla nostra sezione.

Potete contribuire finanziariamente al nostro lavoro con una donazione sul conto CH82 0900 0000 6900 8683 7. Se ricevete la nostra rivista, ma non siete ancora affiliati all'ATA, ricordiamo che diventando soci/e dal prossimo ottobre potete beneficiare dei vantaggi riservati a soci e soci fino alla fine del 2026 (il costo è di CHF85/anno per l'affiliazione singola e CHF95/anno per le famiglie).



### → Recapiti

#### ATA Associazione traffico e ambiente

(Assicurazioni, amministrazione soci, direzione politica nazionale, comunicazione e marketing)  
Aarberggasse 61, casella postale, 3001 Berna  
Tel. 031 328 58 58, [ata@ata.ch](mailto:ata@ata.ch), [ata.ch](http://ata.ch)

#### Soccorso stradale ATA

Numero gratuito in tutta la Svizzera (24 h su 24)  
Tel. 0800 845 945

#### Assicurazioni ATA

Assicurazioni RC, ecc. (lu-ve, 8-17)  
Tel. 031 328 58 21 (ted.) + 031 328 58 22 (fr.)  
[eco@ate.ch](mailto:eco@ate.ch), [ata.ch/assicurazioni](http://ata.ch/assicurazioni)

#### Sezione ATA della Svizzera italiana

Piazza Indipendenza 6, 6501 Bellinzona  
Tel. 076 443 02 63 (lu-gio, 8-12), [info@ata-ti.ch](mailto:info@ata-ti.ch), [ata.ch](http://ata.ch)

#### Coordinamento Pedibus Ticino (ATA)

Via San Felice 14A, 6833 Vacallo  
Tel. 076 801 16 51, [ticino@pedibus.ch](mailto:ticino@pedibus.ch), [pedibus.ch](http://pedibus.ch)

#### Impressum

© settembre 2025, ATA-SI; ATA Bollettino, supplemento al VCS-Magazin/ATE Magazine.

Recapito dell'editore: ATA, Aarberggasse 61, casella postale, 3001 Berna (tel. 031 328 58 58; [ata@ata.ch](mailto:ata@ata.ch)).

Redazione: Fabio Bossi e comitato ATA-SI.  
Grafica: Corporate Design ATA.

Stampa e invio: AVD Goldach AG, Goldach.  
Carta: 100% riciclata. Tiratura: 1500 esemplari.